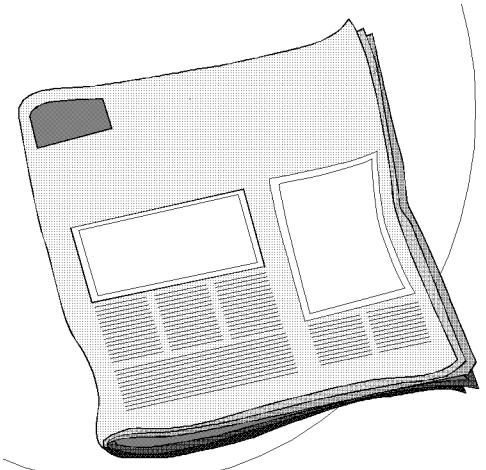
SIFA

N°2582



LA STAMPA *CORRIERE DELLA SERA*

IL GIORNO la Repubblica

laVoce l'Unità The Economist la Nuova Venezia

Il Messaggero IL MATTINO il Giornale

IL TEMPO

MILANO FINANZA il manifesto il Resto del Carlino

IL POPOLO Il Sole 24 ORE IL SECOLO XIX

THE WALL STREET JOURNAL EUROPE. FINANCIAL TIMES

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tutte le testate appartengono ai legittimi proprietari

Rassegna Stampa realizzata da SIFA S.r.l.
20145 Milano - Via Grancini, 4 - Telefono 02/43990431 - Fax 02/43993933 - Cell. 335 - 7033909

RASSEGNA STAMPA

5 Marzo 2018

Argomento Pag.	Data Articolo	Testata Titolo	Autore
GPI GRUPPO			
3	05/03/2018	**ITALIA OGGI** PMI IN BORSA CON ITER SCONTATO	ROXY TOMASICCHIO
5	05/03/2018	**MEZZOGIORNO ECONOMIA** IL SUD TORNA IN BORSA PRONTE TRE AZIENDE	M.MARCHESANO
11	05/03/2018	**IL SOLE 24ORE** IL PREMIO AI MIGLIORI GESTORI	

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO: MILANO

Si stanno definendo i dettagli per rendere operativo il credito di imposta sulle quotazioni

Pmi in Borsa con iter scontato

In arrivo il decreto attuativo sul bonus per le consulenze

Pagina a cura
DI ROXY TOMASICCHIO

Le piccole e medie imprese che intendono quotarsi in Borsa possono iniziare a scaldare i motori: è in dirittura d'arrivo il decreto che definisce le modalità e i criteri per attuare il credito di imposta del 50% sulle spese di consulenza per le Ipo (Initial pubblic offering), ossia, appunto, le procedure di ammissione a un mercato regolamentato (e non). Il decreto attuativo, emanato dal ministro dello sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, conterrà le indicazioni per accedere all'agevolazione prevista dalla legge di Bilancio 2018 (commi da 89 a 92), con particolare riguardo alle procedure che danno accesso al beneficio, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo, alla documentazione richiesta, ai controlli nonché alle modalità per assicurare il rispetto del limite di spesa (comma 90). Il bonus, infatti, utilizzabile in compensazione, a valere sulle spese di consulenza sostenute dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020, sarà concesso fino a un massimo di 500 mila euro a impresa. La legge di Bilancio ha previsto una copertura finanziaria di 20 milioni per il primo anno e 30 milioni per i due successivi, sufficiente a coprire la misura massima del credito per 40 aziende nel 2018 e 120 nei due anni successivi.

Grazie a questa agevolazione, assieme all'introduzione nel panorama finanziario italiano dei Pir, Piani individuali di risparmio (*si vedano i servizi alle pagine 10 e 11 sugli ultimi chiarimenti dell'Agenzia delle entrate*), il 2018 si candida come un anno d'oro per la quotazione delle Pmi. Luogo eletto è l'Aim (Alternative investment market), il mercato regolamentato, organizzato e gestito da Borsa italiana, dedicato proprio alle piccole e medie imprese italiane che intendono crescere e finanziarsi non ricorrendo (o non solo) ai canali di credito istituzionali.

Le misure della legge di Bilancio e le anticipazioni sul decreto. Ma quali costi le Pmi potranno farsi scontare? Sono incluse le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità dell'Ipo e per sostenere la società nel corso di tutto l'iter. Tra questi, i costi dell'advisor finanziario; del nomad (il garante dell'operazione) e della società di revisione. Senza tralasciare le società di comunicazione e gli studi legali e fiscali. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi Sette*, il decreto avrà maglie larghe per quanto riguarda l'individuazione dei costi deducibili.

In particolare, i costi fissi agevolati sono espressi in funzione della struttura, dimensione e della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono tutte le consulenze quali studio di fattibilità di Ipo, costi di advisory finanziario per il supporto all'imprenditore nel processo di Ipo; due diligence (finanziaria e di business) e documento di ammissione da parte del Nomad (Nominated adviser); giudizio sul bilancio aziendale e comfort letter da parte della società di revisione, gestione della comunicazione finanziaria e delle investor relations da parte della società di comunicazione finanziaria e Ir, due diligence legale e fiscale e fee dilisting verso Borsa italiana e Monte titoli.

La platea di beneficiari, invece, sarà costituita dalle Pmi così come definite dall'Unione europea: unità di lavoro comprese tra 10 e 250 dipendenti; fatturato annuo tra 2 e 50 milioni di euro o totale annuo di bilancio tra 2 e 43 milioni.

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione mediante F24 a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata ottenuta la quotazione, deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta successivi, fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo. Il bonus non concorre alla formazione del reddito, né alla base imponibile Irap.

Previsto un anno record di quotazioni. «La raccolta totale di tutte le società Aim, tra collocamento e aumenti di capitale, è stata di 3,44 miliardi di euro. Finora sono state 96 le società che si sono quotate su Aim, ma le prospettive per le Pmi restano positive, grazie a incentivi a Ipo e Pir. Stimiamo che vi possano essere circa 200 società che potranno sbarcare all'Aim, arrivando quindi a 300 quotate». La stima, più che favorevole, è di **Anna Lambiase**, ceo di Ir Top Consulting nell'ambito del convegno «Credito d'imposta sui costi di Ipo e processo di quotazione su Aim», svoltosi nei giorni scorsi, a Milano.

«Il candidato ideale per l'Ipo», prosegue Lambiase, «è una società di piccole e medie dimensioni, attiva in settori come l'industria, la tecnologia o i servizi, con un fatturato annuo intorno ai 20 milioni di euro e un Ebitda di oltre il 10% sui ricavi. È inoltre importante che la società abbia una stabile compagine azionaria, un buon sistema di controllo di gestione, una crescita annua di almeno il 10% e un rapporto Debito/Ebitda non superiore a 3. Le aziende che soddisfano questi criteri di base dovrebbero

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

programmare nel breve termine l'Ipo per ottenere i massimi benefici in un momento particolarmente favorevole di mercato azionario come quello attuale». La ceo di Ir Top Consulting, quindi, ha suggerito di quotarsi «quando i mercati azionari sono ricettivi alle nuove offerte, il settore sta crescendo rapidamente e l'azienda necessita di accesso al capitale e riconoscimento pubblico per supportare le sue strategie di espansione e crescita sia a livello nazionale che internazionale». Il credito d'imposta introdotto dal governo, prosegue Lambiase «consente un risparmio del 50% sui costi di Ipo, la diversificazione delle fonti di finanziamento e la possibilità di accedere anche successivamente a nuova finanza».

Che cos'è Aim Italia. Aim Italia è il mercato di Borsa italiana dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita, che offre la possibilità di accedere in modo efficiente a una platea selezionata di investitori focalizzati sulle small cap.

Nato a marzo del 2012, frutto dell'accorpamento dei mercati Aim Italia e Mac, ha l'obiettivo di razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle Pmi proponendo un unico mercato.

È concepito per offrire un percorso più rapido e flessibile alla quotazione, ma allo stesso tempo tutelare gli investitori. Tanto che, in fase di ammissione, non è richiesta la pubblicazione di un prospetto informativo e successivamente non è richiesta la pubblicazione dei resoconti trimestrali di gestione.

Il mercato si basa sulla presenza di una figura chiave: il Nominated adviser (Nomad), soggetto responsabile nei confronti di Borsa italiana, incaricato di valutare l'appropriatezza della società ai fini dell'ammissione e in seguito di assisterla, guidarla e accompagnarla per tutto il periodo di permanenza sul mercato.

Tra gli altri vantaggi di Aim Italia: la flessibilità regolamentare (il regolamento è concepito per offrire un percorso semplificato alla quotazione e al tempo stesso adempimenti post quotazione a misura di Pmi); la centralità del Nomad; diverse semplificazioni (non è prevista una dimensione minima o massima della società in termini di capitalizzazione e, per quanto riguarda il flottante è sufficiente una soglia minima del 10%. Non sono previsti requisiti particolari in tema di corporate governance, né requisiti economico-finanziari specifici. Infine, ma non meno importanti: i costi contenuti per l'accesso al mercato, ma anche trasparenza e liquidità per gli investitori e visibilità internazionale, potendo accedere a un mercato globale.

© Riproduzione riservata

I costi che si trasformano in crediti d'imposta

ATTORI	ATTIVITÀ
ADVISOR FINANZIARIO Soggetto indipendente specializzato sugli ECM	• Studio di fattibilità di Ipo • Valutazione della Società • Supporto all'imprenditore nelle fasi del processo di Ipo • Supporto nella redazione/verifica del piano industriale • Supporto nella definizione della Governance aziendale • Supporto nella redazione del Documento di ammissione • Supporto nella strutturazione dell'offerta
NOMAD Istituzione finanziaria garante dell'operazione di Ipo	• Svolgimento della Due diligence finanziaria e di business • Verifica del sistema di controllo di gestione • Redazione del Documento di Ammissione • Definizione dell'offerta • Collocamento
SOCIETÀ DI REVISIONE Soggetto iscritto all'Albo Speciale Consob	• Giudizio sul Bilancio aziendale e Comfort Letter
SOCIETÀ DI COMUNICAZIONE E IR Soggetto specializzato nella gestione dei rapporti con gli Investitori Istituzionali	• Comunicazione finanziaria e istituzionale • Gestione delle Investor Relations • Attività di marketing dell'Equity story e organizzazione di incontri con la comunità finanziaria
STUDIO LEGALE E FISCALE	• Svolgimento della Due diligence legale e fiscale • Collaborazione nella redazione del Documento di ammissione
BORSA ITALIANA & MONTE TITOLI	• Listing Fee

Fonte: IR Top

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FOCUS

SOFFERENZE BANCARIE IN CALO NEL 2018 E 2019
MA SOLO IL NORD RAGGIUNGE I LIVELLI PRE CRISI

di **Emanuele Imperiali**

IV

Ecco come i Pir trainano le imprese
Gts, Svas Biosana e Sciucker in campo
E altre sette già scaldano i motori

IL TRENO DEL SUD A PIAZZA AFFARI GIÀ PRONTE TRE AZIENDE

di **Mariarosaria Marchesano**

II e III

IL SUD TORNA IN BORSA
PRONTE TRE AZIENDE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Sono Svas Biosana di Somma Vesuviana, Gts di Bari e Sciucker di Avellino In corsa altre 7

Fabio Brigante
È il responsabile mercato delle piccole e medie imprese di Borsa Italiana

Giovanni Natali
È il presidente di Ambromobiliare, la società finanziaria specializzata in quotazione

servizi a cura di **Mariarosaria Marchesano**

Il Sud torna in Borsa con una mini-ondata di quotazioni sull'Aim, il listino delle piccole imprese, e aggancia così un nuovo trend nazionale trainato dai pir, i piani individuali di risparmio introdotti dal Mef che hanno riversato a piazza Affari una liquidità senza precedenti pronta per essere reinvestita in progetti d'impresa. Come conferma Borsa italiana all'*Economia del Mezzogiorno*, sono una decina le aziende del Sud che hanno dato mandato esplorativo a consulenti specializzati per verificare l'esistenza dei requisiti per sbarcare in Borsa (si stima che in tutt'Italia siano almeno 50). E di queste, sono almeno tre quelle che hanno fatto già un passo avanti scegliendo un advisor finanziario per concretizzare il progetto già entro quest'anno. Si tratta di due aziende campane, la **Svas Biosana** di Somma Vesuviana e la **Sciucker** di Avellino, e una pugliese: la **Gts** di Bari. Tre eccellenze del made in Italy che operano in settori molto diversi tra loro ma con in comune bilanci in ordine, successo sul mercato di riferimento e l'obiettivo di finanziare piani di crescita.

Così tutte e tre hanno deciso di quotarsi collocando la quota di minoranza del capitale sociale, una tranche intorno al 30-40%, in modo da conservare il controllo dell'azienda pur aprendo le porte a nuovi investitori. Svas Biosana (dispositivi medici), Sciucker (serramenti di design) e Gts (impresa ferroviaria privata) hanno dato mandato esecutivo ad **Ambromobiliare**, gruppo finanziario guidato da Giovanni Natali. Dal 2009 ad oggi, Ambromobiliare ha curato la quotazione di 33 delle 96 società presenti sull'Aim, listino che consente l'accesso alla Borsa con un iter semplificato e a costi ridotti. «Abbiamo operato quasi sempre nel Nord Italia e in parte nel centro, ma mai al di sotto di Roma, pur avendo sempre ritenuto che il Mezzogiorno abbia perle imprenditoriali e manageriali che, per un'ingiustificata timidezza, non si sono ancora affacciate al mercato dei capitali - dice Natali - Siamo quindi orgogliosi di poter affiancare alcune di queste imprese nel processo di quotazione già nei prossimi mesi: è una sfida che, sono sicuro, genererà un positivo effetto di emulazione per altre importanti pmi di quest'area». Per quanto riguarda Svas, Sciucker e Gts i tempi sono, dunque, molto stretti. Il loro arrivo a piazza Affari è atteso già per l'estate, al massimo in autunno (vedere articoli nella pagina accanto). Ma le parole di Natali farebbero pensare che altre società del Sud potrebbero decidere di spiccare il volo verso piazza Affari. Del resto, il momento è propizio, come fa notare Fabio Brigante, responsabile del mercato delle piccole e medie imprese di Borsa italiana, sia per la liquidità generata dai Pir sia per l'imminente arrivo del credito d'imposta che consente di dimezzare i costi della quotazione (è pronto il decreto attuativo).

Al momento, però, non si hanno notizie certe di ulteriori progetti di Borsa nel Mezzogiorno e i nomi che circolano, la **Tecnam** di Capua (leader mondiale nella costruzione e progettazione di aerei ultraleggeri, qualche mese fa ha venduto una seconda fusoliera alla Nasa), la **Sapa** di Benevento (componentistica in plastica per automotive, ha appena concluso un progetto di ricerca con l'Università Federico II e Unisa di Salerno) e il gruppo **Proma** di Caserta (produce e vende sedili per auto in tutto il mondo) sono per il momento accreditate come ipotesi. «Stiamo entrando in una nuova fase storica - spiega Brigante - C'è fermento e spero proprio che questa sia la volta buona per un gran ritorno del Mez-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

zogiorno in Borsa, percorso che, nelle aziende, favorisce anche il ricambio generazionale. I segnali d'interesse ci sono, basta guardare anche a quante società del Sud stanno optando per emissioni obbligazionarie come canale di finanziamento alternativo al credito bancario». In effetti, sono ben 68 le imprese del Mezzogiorno che sono entrate a fare parte del progetto Elite di Borsa Italiana, che conta complessivamente 600 realtà eccellenti tra Italia e Europa (si tratta di una sorta di grande cantiere da cui dovrebbero emergere le future quotazioni), sono 26 le aziende che nel tempo hanno emesso i cosiddetti minibond ora quotati sul segmento Exatramot Pro di Borsa (tra queste, figurano **Meridie**, **Isaia** e **Arti Grafiche Boccia**) e quattro che hanno partecipato al programma Basket Bond di Elite (che ha coinvolto 10 aziende italiane in tutto), sottoscritto dalla Banca europea degli investimenti e dalla Cassa depositi e prestiti (le meridionali sono: **Tecnam**, **Fratelli Damiano**, **Irritec** e **Svas Biosana**).

Insomma, sembra proprio che si stiano finalmente accorciando le distanze tra il sistema produttivo del Mezzogiorno, che, se si esclude la Sardegna, vede quotate solo tre aziende (**La Doria**, **Exprivia** e **Autostrade Meridionali**) e quello borsistico, che, va ricordato, presuppone una logica di apertura verso i mercati e l'accettazione di procedure di controllo e di trasparenza nella governance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previsione di IR Top Consulting

In tre anni oltre 200 quotazioni, cresce il listino sull'Aim delle pmi

Duecento nuove quotazioni sull'Aim nei prossimi tre anni. È la previsione di IR Top Consulting, società milanese di consulenza e servizi finanziari che ha fondato un osservatorio proprio sul listino di Borsa dedicato alle pmi che attualmente conta 96 società. La presenza del Sud è davvero minima: c'è la pugliese Finlogic, che però ha la sede legale a Milano (quella operativa in provincia di Bari) e Portale Sardegna di Nuoro. Il listino Aim (l'acronimo sta per Mercato alternativo del capitale) è nato nel 2012 sulla falsa riga del gemello londinese che quota oggi oltre mille imprese.

Il suo rapido successo si spiega con il fatto che consente procedure semplificate per l'accesso alla Borsa, ma solo oggi vede una vera esplosione di iniziative. Ma quando conviene intraprendere questa strada? Anna Lambiase, Ceo di IR Top risponde così: «Il candidato ideale è una società di piccole e medie dimensioni, attiva in settori come l'industria, la tecnologia o i servizi, con un fatturato annuo intorno ai 20 milioni di euro e un Ebitda di oltre il 10% sui ricavi. È inoltre importante che la società abbia una stabile compagine azionaria, un buon sistema di controllo di gestione e una crescita annua di almeno il 10%. Le aziende che soddisfano questi criteri dovrebbero programmare nel breve termine l'Ipo per ottenere i massimi benefici in un momento particolarmente favorevole di mercato azionario come quello attuale».

Chi è Anna Lambiase, ceo di IR Top Consulting

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Le 68 società del Sud in Elite

Compagnia	Regione	Compagnia	Regione	Compagnia	Regione
Acetificio Marcello De Nigris	Campania	Dolciaria Acquaviva	Basilicata	Liguori	Campania
Agrumaria Reggina	Calabria	Egoitaliano	Abruzzo	MECAR	Sicilia
ALA	Campania	Elco	Campania	Mosaicoon	Campania
Antony Morato	Campania	Euroflex	Puglia	Nuceria Adesivi	Campania
Argiola	Sardegna	Farmalabor	Campania	Pastificio di Martino Gaetano & F.lli	Puglia
Assegnatari Associati	Sardegna	Feger	Puglia	Pastificio Riscosa	Campania
Bawer	Basilicata	Finsea	Campania	Pianoforte Holding	Campania
BIOPLAST	Campania	Fox Bit	Sicilia	Piazza Italia	Sicilia
BIT4id	Campania	Fratelli Damiano & C.	Campania	Plastica Alfa	Abruzzo
C.M.D. Costruzioni Motori	Basilicata	Getra Power	Puglia	Proel	Campania
Diesel	Campania	Gi.Mel	Campania	Proma	Campania
Capua Bioservices	Sicilia	Giaguaro	Abruzzo	Protom Group	Abruzzo
Caronte & Tourist	Campania	Giplast Group	Campania	RAICAM INDUSTRIE RDR	Campania
Cartesar	Campania	Graded	Campania	Re.Ma. Plast	Campania
Casco	Campania	Gruppo Sapa	Puglia	Roberto Bucci	Campania
Cipa	Campania	GTS Holding	Campania	Shedir Pharma	Campania
Ciro Paone	Campania	Harmont & Blaine	Campania	Sicily by Car	Sicilia
Coelmo	Puglia	Industrial	Sicilia	SIM	Sicilia
COG	Campania	Irritec	Puglia	Svas Biosana	Campania
Com Cavi	Campania	Italia Living	Campania	Tecnocap	Campania
D & D Italia	Basilicata	KOCCA	Campania	Walter Tosto	Abruzzo
Di Leo Pietro	Puglia	La Fiammante - ICAB	Puglia	Zanzar	Puglia
Divella	Campania	Ladisa	Campania		

Aziende che hanno emesso i mini-bond su Extramot Pro

Compagnia	Regione
Green Arrow 11	Sicilia
Fide	Molise
Gruppo PSC	Basilicata
IFIR Istituti Finanziari Riuniti	Campania
Meridie	Campania
Sudcommerci	Puglia
Proma	Campania
Coleman	Campania
Isaia & Isaia	Campania
C.M.D. Costruzioni Motori Diesel	Basilicata
Microspore	Molise
Tundo Vincenzo	Puglia
Tecnocap	Campania
Trefin	Campania
Giplast Group	Abruzzo
Halley Consulting	Calabria
Faro Soc.Coop.Agricola	Sicilia
Arti Grafiche Boccia	Campania
Agrumaria Reggina	Calabria
Condor	Campania
Scatolificio Salernitano	Sicilia
Innovaway	Campania
Exprivia	Puglia
De Matteis Agroalimentare	Campania
Conte Tasca d'Almerita	Sicilia
Nuceria Adesivi	Campania

centimetri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Marco Cipriano
fondatore
della Sciucker di Avellino

Sciucker, sul mercato le finestre anti-emissione «Ci espanderemo all'estero»

Nel 1996 Marco Cipriano e sua sorella Romina erano poco più che ragazzi. Ma pieni di entusiasmo e con la voglia di proseguire e modernizzare l'attività di famiglia di produzione di serramenti e infissi. Ci sono riusciti e oggi la Sciucker di Avellino, piccola azienda con 14 milioni di fatturato, 100 addetti, e una visione del business fortemente orientata alla sostenibilità ambientale, si prepara a portare le sue finestre in Borsa. Materiali rigorosamente naturali (legno-alluminio), l'uso di particolari tecnologie brevettate e grande attenzione al design sono gli elementi che caratterizzano il prodotto che piano piano si è fatto largo soprattutto sul mercato delle ristrutturazioni edilizie (ma non solo). «Speriamo di andare in Borsa già entro l'estate - dichiara Marco Cipriani - Le risorse che raccoglieremo saranno interamente investite in piani di crescita. Oggi ci sono le condizioni per l'espansione all'estero, soprattutto in Svizzera dove peraltro siamo già presenti, e per un aumento considerevole del fatturato». Gli obblighi che hanno i paesi di contenere le emissioni tossiche (una quota considerevole è causata proprio dall'uso di impianti di climatizzazione) sono per la Sciucker una grande opportunità, se si considera che le 30 mila finestre prodotte ogni anno (e presenti in 350 show room in tutt'Italia) vengono realizzate tenendo conto di questa necessità. Di qui anche un'originale idea di marketing. Offrire ai clienti un albero da adottare per 20 anni, facendo nascere le foreste targate Sciucker. «La prima nascerà a Milano con la piantumazione, a partire dal 19 marzo, dei primi 700 alberi autoctoni come il frassino e la quercia, in un parco dell'area nord della città. Nei prossimi mesi nuovi polmoni verdi sorgeranno in altre aree italiane ed estere. L'obiettivo è piantare 10.000 alberi entro il 2018 provocando la riduzione di 1 milione di emissioni di Co2 nell'aria», conclude Cipriano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessio Muciaccia
amministratore delegato
della Gts di Bari

Da logistica ai trasporti: Gts sfida Rfi-Merci Italia «Prodotti 3500 treni all'anno»

I treni merci non hanno mai corso tanto come quelli di Gts, una delle poche imprese ferroviarie private del paese, che si prepara a raggiungere la destinazione più importante: piazza Affari. Fondata da Nicola Muciaccia nel 1977, oggi l'azienda barese, che ha chiuso il 2017 con un fatturato di 90 milioni di euro e conta 170 dipendenti, è uno dei pochi concorrenti del monopolista pubblico (rappresentato da Rfi-Merci Italia) dopo la parziale liberalizzazione del 2008. Da alcuni anni è guidata dal figlio Alessio, quindi con un passaggio generazionale già avvenuto e collaudato. Alessio Muciaccia guarda al futuro con l'ottimismo di chi sa di avere tra le mani una struttura solida (10 anni di bilanci certificati dalla Pricewaterhouse) ma anche con la consapevolezza che per fare un salto di qualità dimensionale in un settore come il trasporto ferroviario c'è bisogno di ingenti investimenti. Così ha deciso di quotare in Borsa (probabilmente sull'Aim ma si sta valutando anche il listino principale) la minoranza del capitale sociale della Gts. «Il nostro è un modello di business integrato tra il trasporto intermodale, la logistica e la produzione vera e propria di treni merci», spiega il direttore generale Giuseppe De Santis. L'azienda, infatti, gestisce 100 mila spedizioni per conto di un migliaio di grandi clienti in tutta Europa e allo stesso tempo produce 3.500 treni merci anche conto terzi. «Oggi il trasporto di merci su gomma, attraverso quindi i camion, copre il 95% del settore mentre la restante parte è su ferro. Ma questo assetto sta per invertirsi su una precisa indicazione della commissione europea che punta a ridurre le emissioni di Co2 - continua De Santis - Ecco, la Gts ha sempre creduto che far correre le merci sui binari sia l'unica alternativa sostenibile per il futuro. E ha investito tanto su questo. Ora siamo pronti ad aumentare notevolmente la nostra quota di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Umberto Perillo
socio di maggioranza della Svas Biosana
di Somma Vesuviana (Napoli)

Svas Biosana, il gruppo realizza dispositivi medici in tutta Italia «Così saremo più competitivi»

In quel Sud produttivo che non ti aspetti, c'è anche chi ha fatto della produzione di dispositivi medici (apparecchi elettromedicali e beni per uso clinico e ospedaliero) un'attività manufatturiera d'eccellenza con sedi in Italia e all'estero. È la storia della Svas-Biosana di Somma Vesuviana, fondata nel 1972 da Francesco Fausto Perillo e oggi guidata dai figli, Umberto e Daniela Antonia. Più che un'azienda è un gruppo, con 450 addetti e articolato essenzialmente in tre società: la Svas Biosana che controlla a valle la Mark Medical, acquisita nel 2005 in Friuli (che a sua volta controlla quattro società nell'Europa dell'Est) e l'Industria Farmaceutica Galenica Senese, storica impresa toscana che produce farmaci iniettabili. Che la Svas fosse una realtà particolarmente dinamica se n'è accorta Banca Imi che cinque anni fa, attraverso Imi Fondi Chiusi Sgr, ha rilevato una partecipazione pari al 29% della società di Somma. Oggi proprio l'esigenza di una way out del socio di private equity oltre alla necessità di sostenere ulteriormente piani di sviluppo, hanno convinto la famiglia Perillo a valutare l'ipotesi della quotazione in Borsa, anche se l'azienda tiene a precisare di essere solo nella fase iniziale del processo. «Per il futuro prevediamo una crescita sia per linee interne che attraverso nuove acquisizioni», afferma Andrea Efficace, cfo della società. Il gruppo Svas ha raggiunto un fatturato a livello consolidato di 88 milioni di euro e i suoi prodotti (utilizzati da strutture ospedaliere, case di cura e laboratori di analisi, ma presenti anche nella grande distribuzione) hanno ottenuto tutte le certificazioni di qualità necessarie. «Siamo una delle rare società italiane attive in questo settore dominato dalle multinazionali. Vogliamo crescere per essere ancora più competitivi e non escludiamo di rafforzarci ulteriormente nell'est Europa», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia
IL FOCUS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Il Sole 24 ORE
Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario
QUOTIDIANO: MILANO

Risparmio

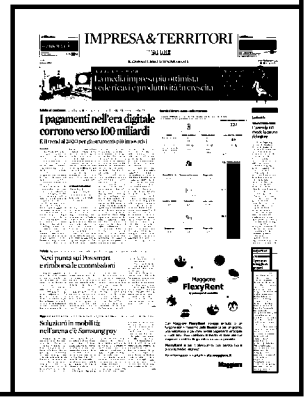
ALTO RENDIMENTO

Il premio ai migliori gestori

È giunto alla ventesima edizione il «Premio Alto Rendimento». Mercoledì 14 marzo alle 15.30, presso la sede di Milano del Sole 24 Ore in via Monte Rosa 91, si terrà la consueta manifestazione per la consegna dei riconoscimenti ai migliori gestori del 2017 sulla base delle analisi elaborate da Cfs rating.

La premiazione sarà preceduta da una tavola rotonda organizzata da PLus24, il settimanale di finanza personale e investimenti del Sole 24 Ore. Il tema in discussione riguarda il successo dei Piani individuali di risparmio, favorito dai forti vantaggi fiscali, e le nuove prospettive che i Pir aprono all'industria del risparmio. A confrontarsi - con la moderazione dei giornalisti Isabella Della valle e Vitaliano D'Angerio - saranno Francesco Previtera, capo della ricerca di Banca Akros, Anna Lambiase, amministratore delegato di Ir Top Consulting, e Arianna Immacolato, direttore del settore fiscale di Assogestioni.

La partecipazione all'evento è libera e gratuita previa registrazione su www.ilsole24ore.com /altorendimento


IMPRESA & TERRITORI

I pagamenti nell'era digitale corrono verso 100 miliardi

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.